

LA NUOVA

BUSSOLA QUOTIDIANA

Direttore **Riccardo Cascioli**

FATTI PER LA VERITÀ

IMMIGRAZIONE E RAZZISMO

United Colors of Avvenire

EDITORIALI

06_08_2018



Riccardo Cascioli



EDITORIALE
SALTI, SLEGAN ASSURDI, GRANDI COMANDE
IL PARTITO DEI VIOLENTI
MARIO FUSCO

Dopo la maratona "acciaio al ferro" in provincia di Latina, e l'agitazione per le "armi al popolo" da inseguire in modo diabolico, forse il comitato organizzativo si può dire è pronto a ripresentare il quesito agli italiani. Valere come il partito di trarre a sé una persona che non ha mai fatto parte del partito? Valere come il partito, come il partito, quando anche il ruolo della società è ripresentata quotidianamente di assistere a violenze gravi?
Già, perché tra il 1990 e il 2017 - dati clamorosi, ma conosciuti alla stregua di certi mesi neri e di troppa politica - gli omicidi di violenza (che ogni anno si registrano sono diminuiti per l'ottanta per cento. La cifra è 2.600 del 1990 a 500, data a cominciare dal 20 dicembre 2017. Milionesima annunciarono in mano oggi della vita. Un tipo di omicidi violenti che è poi il sintomo di quello degli Stati Uniti. Si direbbe che non possono essere le informazioni nazionali dovute a una valutazione reattiva? Bisogna riprendere il quesito presentandosi nella stessa quotidianità della guerra in tutte le latitudini del Bel Paese. Il risultato con il problema resterebbe, perché se si allarga il raggio di vista della lotta, e quindi si apre la via che da Roma si

Il fatto. Nuovo atto di violenza: l'atleta italiana di colore Osakue colpita a un occhio. Ma per Salvini il razzismo non c'è. Palazzo Chigi evoca il bullismo

Vergogniamoci



Il carabinieri di Torino creano un no-fly zone da cui è stato scagionato un uomo contro l'atleta italiana. Nel giorno scorso della stampa sono stati più di 30 le agenzie a visioni diventate alle forze dell'ordine. In cui due omicidi. In un Salvo il numero di un bar hanno trovato un cameriere gambiano. Ad Agrigento picchiato un indigeno della...

Quel mostro da riconoscere
MARIO FUSCO
grande dono, di civiltà, di verità, di moralità, di ricchezza, di cultura, di vita, di produzione bellissimi, di artisti, di intellettuali, di uomini che non c'è nessuno in città che non creda in quel che è stato detto...

IL MOSTRO DEI FANTASMI
Gran Bretagna
Svolta sul fine vita: decideranno medici e famiglie
SERIO GOTTSCHEW

Nel Regno Unito, quando medici e famiglie sono d'accordo, inglesi decidono la licenziazione ai pazienti in stato vegetativo. Ma, da oggi, perfettamente legale anche senza il via libera della "Court of Protection". È evidente che, invece, ha sempre dovuto essere il caso che non abbiano la capacità di pensare e agire.
A pagina 15
La riflessione
Natura e diritti: l'oggettività che serve alla vera libertà

Alcuni giorni fa c'è chi ha provato a innescare una polemica (l'ennesima) contro il ministro dell'Interno Matteo Salvini per via di una maglietta con scritto in inglese "La miglior difesa è l'attacco", frase che sarebbe sospetta di simpatie neonaziste. Ma quello che Salvini porta scritto su una maglietta, qualcuno dei suoi più feroci critici lo mette in

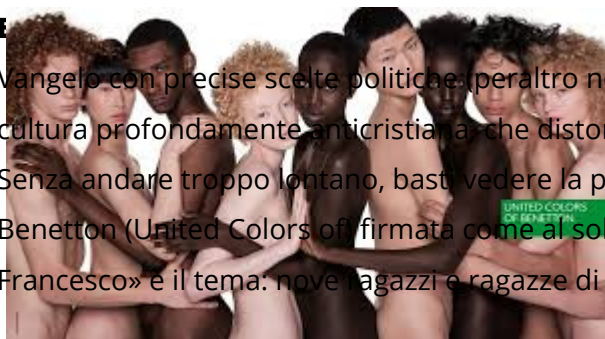
pratica.

È l'esempio di *Avvenire*: il quotidiano dei vescovi italiani, non pago del clamoroso scivolone dei giorni scorsi quando ha lanciato una crociata anti-razzista per l'uovo lanciato contro Daisy Osakue all'insegna del "Vergogniamoci", invece di chiedere scusa rincara la dose. E propone una raffica di articoli e commenti (i principali [qui](#) e [qui](#)) per dimostrare che quel lancio di uova, anche se non immediatamente collegabile al razzismo, lo è indirettamente. In altre parole: siccome Salvini e quelli come lui hanno creato un clima di violenza – senza mai spiegare in che modo – qualsiasi atto di violenza ha a che fare con il razzismo. Insomma i lanciatori di uova non lo sanno ma è a causa del razzismo dilagante che tirano uova ai passanti; chissà se gli avvocati dei tre giovani useranno questo argomento come linea difensiva. Ma allora, viene da chiedersi, quei delinquenti che lanciavano sassi dai cavalcavia delle autostrade? E quelli che hanno aggredito sistematicamente le Sentinelle in piedi? Razzismo anche lì? È chiaro che ormai si è perso anche il senso del ridicolo.

Per *Avvenire* sembra proprio che tutto quello che succede abbia a che fare con il razzismo. [Ci spiega un certo Maurizio Fiasco](#) che i «modi "pubblici" subiscono la traslazione nel "privato", anche nelle occasioni conviviali». Così che, a causa di Salvini, nelle case degli italiani «a tavola non si conversa, ma si disputa profferendo parole brutte e cattive». Parli per casa sua, verrebbe da dire. Ma poi a proposito di «parole brutte e cattive», [ecco l'editoriale del direttore Marco Tarquinio](#) che divide l'Italia in due e insulta pesantemente quella parte di governo che, secondo lui, non ha alcun diritto di rappresentarla perché ne sfigura addirittura i lineamenti.

Si può ben dire che per *Avvenire* la miglior difesa è l'offesa. Ma tralasciando le modalità di comunicazione, quello che sta diventando veramente inquietante è la tesi che c'è dietro a questa isteria polemica: chiunque sia a favore di uno stop all'immigrazione clandestina è per questo bollato come xenofobo e razzista, chi osa proporre l'argomento di una identità da preservare (anche come garanzia di integrazione) è per ciò stesso non cristiano. Ma ai vertici della CEI c'è qualcuno che si rende conto dei deliri che quotidianamente escono dalle pagine di *Avvenire*?

E **etnologica** che porta a identificare il Vangelo con precise scelte politiche (peraltro nel segno dell'illegalità) è a servizio di una cultura profondamente anticristiana, che distorce parole e simboli della fede cristiana? Senza andare troppo lontano, basti vedere la pubblicità uscita in questi giorni di Benetton (United Colors of Benetton) firmata come al solito da Oliviero Toscani. «Nudi come San Francesco» è il tema: nove ragazzi e ragazze di diverse etnie, completamente nudi, tutti



abbracciati l'un l'altro e un commento di Toscani al Cantico delle Creature, che suona come una parodia blasfema delle parole di San Francesco, un inno a un multiculturalismo estremo che cancelli tutte le identità.

È la teorizzazione di una «rivoluzione – dice Toscani - che diventa con-fusione perché toglie l'identità certa all'Oriente e all'Occidente e li con-fonde». Questo è l'orizzonte culturale, la società ideale immaginata dall'élite dominante: l'abolizione dei confini e una libera quanto incentivata immigrazione è il passaggio necessario. Triste vedere una certa gerarchia ecclesiastica omologata a questo disegno.